

espropriazione, la censuazione obbligatoria, o la occupazione temporanea, vengano effettivamente eseguite.

Perchè, senza di questo, si sacrificerebbe eccessivamente l'interesse dell'espropriando, facendogli perdere la proprietà, senza che vi sia un interesse sociale sufficiente, senza che vada in nulla aumentata la garanzia di poter esigere effettivamente il canone o quella indennità che gli si dovrà pur sempre in caso di occupazione temporanea.

Mentre invece, quando vi sia effettivamente la esecuzione delle miglorie, voi non solo vedrete realizzato l'interesse sociale che legittima la espropriazione in qualsiasi forma, ma vedrete anche soddisfatto un grande interesse sociale, e vedrete contemporaneamente garantito a sufficienza l'interesse privato dell'espropriando.

Qui sta il punto. Ed è precisamente per questo, che io credo che il punto su cui la Camera dovrà portare la sua attenzione, sia questo delle garanzie in base alle quali devono essere emanati questi decreti.

Non dico i decreti di espropriazione, perchè li vorrei evitare, perchè vorrei che quei denari che lo Stato dà per dotare l'Istituto nazionale, fossero piuttosto impiegati per opere di bonificazione, per prestiti da fare per agevolare le miglorie a questi, a cui beneficio viene fatta la espropriazione, e venisse invece assicurata la effettiva esecuzione delle miglorie che in fondo è lo scopo definitivo della legge.

PRESIDENTE. Segue un emendamento dell'onorevole Persico, sottoscritto anche dagli onorevoli Arcangeli, Pancamo, Sardi, Cocco-Ortu, Visco, Fazzari, Spada, Camerata, Stancanelli, Guarino-Amella e Bonardi.

Ne do lettura.

« Dopo la parola: armentizia, aggiungere e casearia ».

L'onorevole Persico ha facoltà di svolgere il suo emendamento.

PERSICO. Lo scopo dell'emendamento mio, che ritengo possa essere accettato senza difficoltà dal relatore, dall'onorevole Giavazzi, che ha proposto un emendamento più generale, e anche dal ministro, è molto chiaro.

Probabilmente si potrebbe osservare che è una superfluità la parola « casearia », oltre la parola « armentizia ». Ma con una legge di questo tipo, legge soprattutto a carattere sociale, è bene essere molto chiari. La questione di cui mi occupo, interessa una vasta

plaga della provincia che io ho l'onore di rappresentare, cioè della provincia di Caserta, dove da Aversa a Capua, fino al Basso Garigliano, vi è una grande estensione di territorio, ben conosciuta a molti colleghi, chiamata la plaga dei « Mazzoni », nella quale da secoli vi è la tradizione di una speciale industria casearia, la famosa industria dei latticini, che veramente non sarebbe a sufficienza tutelata se non fosse accettato questo emendamento.

Non credo che sia in Italia solo la zona dei « Mazzoni », che si trovi in queste condizioni, tanto è vero che ho avuto l'onore della adesione di moltissimi colleghi di altre regioni, i quali mi hanno assicurato che anche nei loro territori si verifica la stessa condizione. Comunque, posso assicurare che questi terreni sono di natura tale, prevalentemente argillosa, che, mentre si prestano assai bene alla coltura del fieno, e alla produzione dei latticini, non si presterebbero ad una coltura intensiva.

L'abolizione dei prati naturali e dei pascoli segnerebbe la distruzione dell'ingente massa di bufali — oltre diecimila capi e più — che non si possono allevare altrove, perchè, com'è noto, i bufali sono nati e sono sempre stati allevati allo stato brado, data la loro indole quasi selvaggia.

Senza contare poi che, nella sola provincia di Caserta, interi e popolosi comuni, come quelli di Grazzanise, Cancellorosso, Castel Volturno, Santa Maria la Fossa, Francolise, Casal di Principe e Vico Pantano, e gran parte di altri, come quelli di Capua, Aversa, Sessa Aurunca, Carinola, Mondragone, Sant'Andrea del Pizzone, si trovano in tali condizioni che, se l'industria dei latticini non venisse equamente tutelata, verrebbero ad essere privati di una delle principali fonti della loro stessa esistenza.

Quindi confido che la Camera e il Governo vorranno accogliere benevolmente questo emendamento, che ha lieve importanza di forma, ma grande importanza sostanziale per l'avvenire di quelle laboriose popolazioni, composte in grande maggioranza di mungitori, butteri, bufalai, « curatini », « casigni » e di persone addette alla manipolazione, al trasporto e al commercio dei latticini.

PRESIDENTE. Onorevole Aldisio, ella insiste nel suo emendamento in questa sede? Ella lo ha già presentato all'articolo 15.

ALDISIO. Io ho presentato due emendamenti, uno all'articolo 15 e uno aggiuntivo articolo 15-bis, che ammettono l'utenza a migloria o altre forme di godimento tem-